

LO STUDIO DELL'OMS SU 53 PAESI

Viviamo di più, ma moriamo per futili motivi

La vita media dell'uomo sale. Eppure la morte arriva ancora per cattiva alimentazione

di **UMBERTO TIRELLI**

■ Gli uomini vivono più a lungo rispetto a quanto avveniva in passato, ma continuano a morire per cause che in realtà potrebbero essere prevenute senza eccessivi sforzi. La maggior parte delle persone infatti non pratica molto esercizio fisico e mangia con uno stile alimentare non sempre sano, abbondando decisamente nel consumo di sale, alcolici e tabacco.

È questo il quadro generale che emerge dal primo studio dell'Organizzazione mondiale della sanità dedicato alla salute maschile nei 53 Paesi della regione

europea, presentato a Roma alla riunione della commissione direttiva dell'organizzazione. **Zsuzsanna Jakab**, direttrice generale di Oms Europa, ha spiegato che «la regione europea è un esempio di riduzione efficace della mortalità prematura dovuta a malattie non trasmissibili. Eppure ancora oggi troppi uomini non vengono raggiunti dai servizi sanitari e muoiono giovani per patologie di questo tipo, oppure a causa di infortuni».

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità le principali cause di morte per gli uomini tra i 30 e i 59 anni di vita sono le malattie cardiovascolari, il cancro, il diabete e le malattie respiratorie. Nella parte orientale del Vecchio continente, il

37% delle morti legate alle malattie non trasmissibili si verifica prima che vengano compiuti i 60 anni di età, rispetto al 13% della parte occidentale. I tre quarti degli uomini che muoiono a causa degli incidenti stradali, infine, sono di età inferiore ai 25 anni.

Anche un'alimentazione scorretta e l'eccessivo utilizzo di alcolici però può deteriorare la salute degli uomini. In Europa centrale, ad esempio, si segnala ancora una volta una preoccupante carenza nella dieta di elementi fondamentali come frutta e verdura. Detto questo, il principale rischio per la salute degli uomini che vivono in Europa centrale e occidentale, ad ogni modo, è dato dal fumo.

Non solo, secondo i risul-

tati di questa ricerca, gli uomini sono portati a rivolgersi sempre meno spesso ai medici, un dato in controtendenza rispetto a quanto accade alle donne, che sembrano avere molti meno problemi in questo senso. Per esempio, maschi che hanno problemi emotivi o che manifestano sintomi di depressione non vengono diagnosticati perché non prendono sul serio tali condizioni e non sono abituati a chiedere aiuto. L'incapacità nell'identificare problemi di salute mentale contribuisce poi ad aumentare le percentuali di suicidio che, per gli uomini tra i 30 e i 49 anni, è di cinque volte superiore rispetto alle donne della stessa fascia di età.

www.umbertotirelli.it
www.clinicamede.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

